

□ **Mozione n. 160**

presentata in data 28 luglio 2016

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, Pergolesi, Giorgini

“Macroregione Marche, Umbria e Toscana”

L'Assemblea Legislativa regionale delle Marche

Preso atto che:

- la Giunta ha emanato la DGR n.587 del 13/06/2016 ad oggetto: “Approvazione del Protocollo di Intesa tra le Regioni Marche, Toscana e Umbria, finalizzato a una collaborazione e un coordinamento nell'ambito delle politiche di comune interesse nei confronti dell'Unione Europea e dello Stato”.

Premesso che:

- il 21 novembre 2015 i Presidenti delle Regioni Marche, Toscana e Umbria si sono incontrati per discutere di un percorso di riorganizzazione regionale, che potrebbe portare ad unificare le tre Regioni in una unica Macroregione del centro Italia, come si è letto negli articoli di stampa (Corriere Adriatico Marche 21, 22, 23 novembre 2015, Messaggero Marche 21 e 22 novembre 2015, Agenzia ANSA 22 novembre 2015,) nei quali si ipotizza, come primo passo, la possibilità di una integrazione di politiche e servizi tra le tre Amministrazioni regionali;

- è da circa un anno che i membri dell'Aula apprendono dei movimenti del Presidente della Giunta relativamente al tema Macroregione solo dalla stampa, senza che né il Presidente né i membri della Giunta abbiano mai riferito alcunché di fronte all'Assemblea legislativa;

Rilevato che:

- il 16 giugno 2016, a Bruxelles, i presidenti delle Regioni Marche, Toscana e Umbria hanno unificato le proprie rappresentanze in sede europea presso gli uffici di Rond Point Schuman. Nello stesso giorno è stato firmato dai tre presidenti un Protocollo d'intesa per rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle politiche di comune interesse nei confronti dell'Unione e dello Stato;

Considerato che:

- tra le motivazioni della DGR n. 587 di cui sopra, si legge:

a) “i tre governatori di Toscana, Umbria e Marche (su proposta del governatore toscano Rossi) hanno deciso di creare, al fine di rafforzare una reciproca sinergia, una Macroregione gettando le fondamenta per la futura creazione di una regione da oltre sei milioni di abitanti (il 10 per cento di tutta Italia), con il 12% del PIL nazionale”;

b) “si è pertanto giunti alla definizione della presente intesa volta a raggruppare territori che hanno comuni origini storiche e culturali che si sono solidificate nel tempo...”;

c) “in Italia, nello scorso mese di ottobre 2015, al fine di definire un nuovo disegno territoriale della nostra penisola italiana, al Senato, il governo ha discusso un ipotesi di riorganizzazione amministrativa in cui si prospettava a breve il passaggio istituzionale dalle attuali venti Regioni a dodici”;

- all'interno della DGR, di cui sopra, si fa riferimento alla Francia, che ha deciso di ridurre le sue Regioni da 23 a 12, e alla Germania, dove i Laender sono attualmente 16, e si assiste ad un dibattito sulla riduzione del loro numero;

- gli ambiti oggetto del Protocollo di Intesa sono di importanza fondamentale rispetto alle competenze regionali: sanità e welfare, tutela del paesaggio e dell'agricoltura, sviluppo economico, formazione e lavoro, infrastrutture, turismo e cultura, fondi europei e pubblica amministrazione;

Visto che:

- nessun documento è stato mai portato all'attenzione dell'Assemblea prima della stipula fra i tre Governatori del Protocollo d'intesa e della rispettiva DGR n.587 del 13/06/2016;
- nessuna relazione rispetto agli accordi tra i tre presidenti di Giunta è mai stata esposta dinanzi all'Assemblea legislativa;
- nessun percorso di confronto, né di informazione nei confronti dei cittadini è mai stato avviato;

Tenuto conto che:

- l'Assemblea Legislativa delle Marche in data 1 dicembre 2015 ha approvato la Mozione n. 32 "Difesa dell'autonomia e dell'unità delle Marche nella revisione del numero delle Regioni", in cui nel dispositivo impegna il Presidente e la Giunta regionale a:
 - a) "rispettare il ruolo dell'Assemblea regionale su tale materia, come previsto dalla Costituzione Italiana e dallo Statuto regionale";
 - b) "difendere l'autonomia e l'unità delle Marche all'interno dei tavoli istituzionali nei quali verrà discussa la revisione del numero delle Regioni";
 - c) "non offrire avalli formali e sostanziali a progetti di smembramento delle Marche";
- lo stesso Presidente della Regione Marche, a mezzo stampa (Umbria 24, edizione del 2 febbraio 2016), esprime forti perplessità sul peso della nostra Regione a seguito della fusione: "...le Marche avrebbero meno peso. Nel Centro Italia infatti dovremmo confrontarci con un peso massimo come la Toscana. Una Regione solida anche da un punto di vista finanziario a cui però spetterebbe il ruolo guida...";

Ritenuto che:

- la Giunta ed il Presidente stiano operando senza il mandato dell'Assemblea Legislativa, su un argomento che coinvolge l'esistenza stessa dell'istituzione regionale;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) ad informare esaurientemente l'Assemblea Legislativa sulle attività finora svolte dalla Giunta in merito ai contenuti della DGR n. 587 del 13/06/2016;
- 2) a sospendere ogni iniziativa concernente la DGR n. 587 del 13/06/2016;
- 3) ad avviare un percorso di informazione e discussione con la cittadinanza marchigiana, gli amministratori locali, le categorie economiche e le associazioni, circa l'opportunità o meno di perseguire gli obiettivi contenuti nella DGR n. 587 del 13/06/2016;
- 4) ad applicare puntualmente il dispositivo della Mozione n.32 approvata in data 1 dicembre 2015, finché l'Assemblea Legislativa non si esprima diversamente.